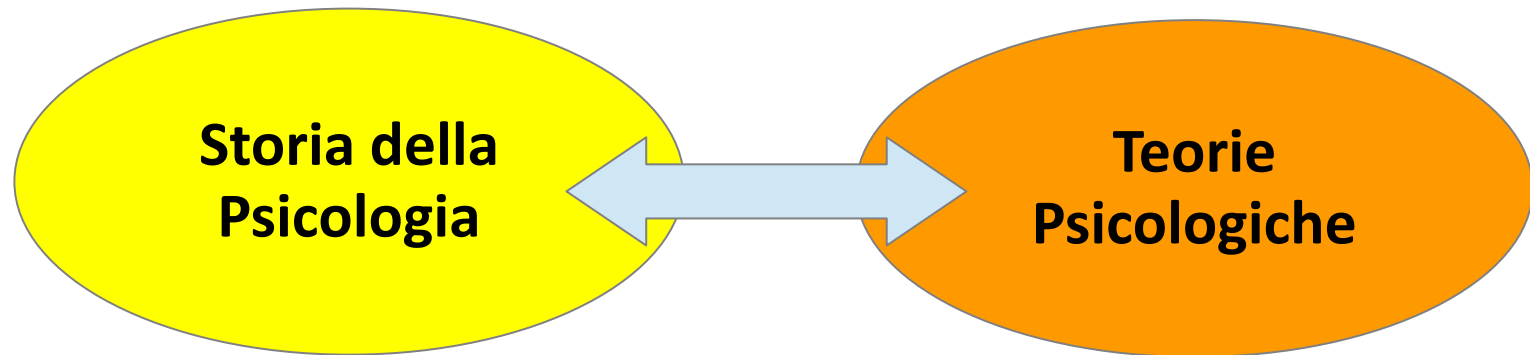


PSICOLOGIA GENERALE

**LEZIONE 4
16.03.2020**

**Docente Diletta VIEZZOLI
dviezzoli@units.it**

1 PARTE del CORSO



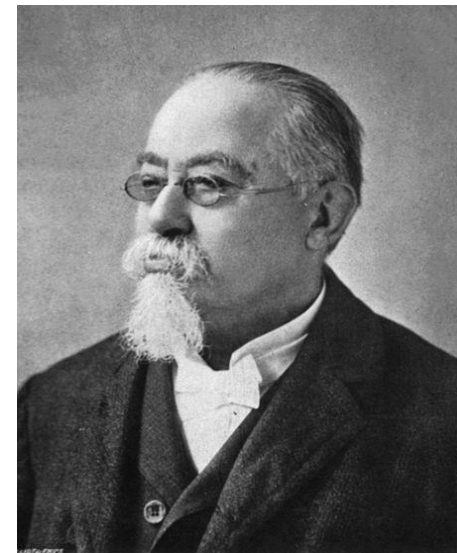


La teoria di **Cesare Lombroso** (1835-1909)

Entriamo nell'ambito della psicologia sociale

Medico, professore di Psichiatria e in seguito di antropologia criminale a Torino. Medico militare nella campagna contro il brigantaggio dopo l'unificazione dell'Italia.

Si colloca nel periodo storico d'influenza del positivismo francese e delle teorie sull'evoluzionista di Darwin.

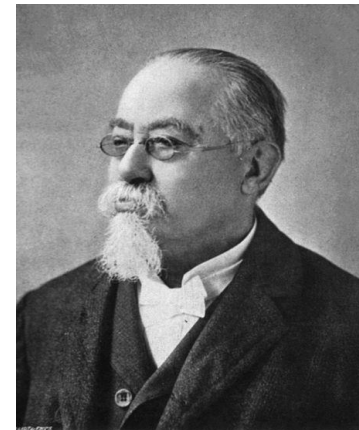




La sua riflessione lo porta alla conclusione che la devianza e il crimine siano dei fenomeni biologici.

Le **caratteristiche anatomiche e fisiologiche** dei criminali permettono di differenziarli nettamente dagli altri.

Il criminale è visto come il superstite dell'uomo selvaggio primitivo.





Utilizza un metodo sperimentale per recensire le caratteristiche dei criminali nel trattato «L'uomo delinquente» del 1876.

Distingue 5 tipi criminali :

- i criminali alienati
- i criminali abitudinali
- i criminali occasionali
- i criminali passionali
- i criminali per nascita (a cui si interessa maggiormente)

Lombroso considerava il criminale per nascita una persona fisicamente differente dall'uomo normale in quanto dotata di anomalie e atavismi, che ne determinavano il comportamento socialmente deviante.



P. R. ladro napoletano



B. S. falzario artigiano



BOCCIA annessito falzario



CARTOCHE



SICCISTRA MARINI brigantessa



DESHUES avvelenatore falzario

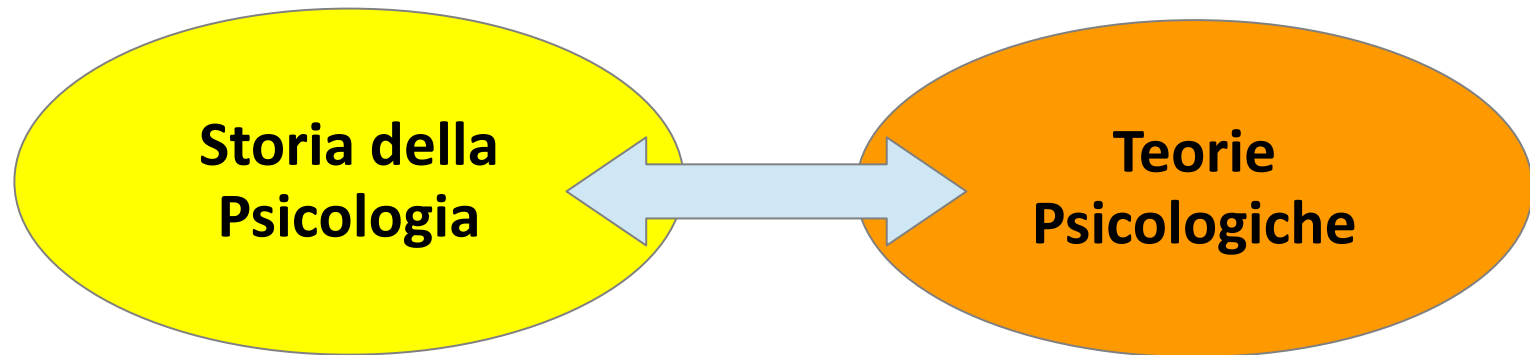
Di conseguenza, l'inclinazione al crimine **era una patologia ereditaria e l'unico approccio utile nei confronti del criminale era quello clinico-terapeutico.**

Freud e Jung si ispireranno alle sue ricerche per approfondire il campo della psicanalisi applicata alla società.

Solo nell'ultima parte della sua vita prese in considerazione anche i fattori ambientali, educativi e sociali come concorrenti a quelli fisici nella determinazione del comportamento criminale.

Anche se per primo tentò un approccio sistematico alla criminalità, le sue teorie si rivelarono infondate.

1 PARTE del CORSO

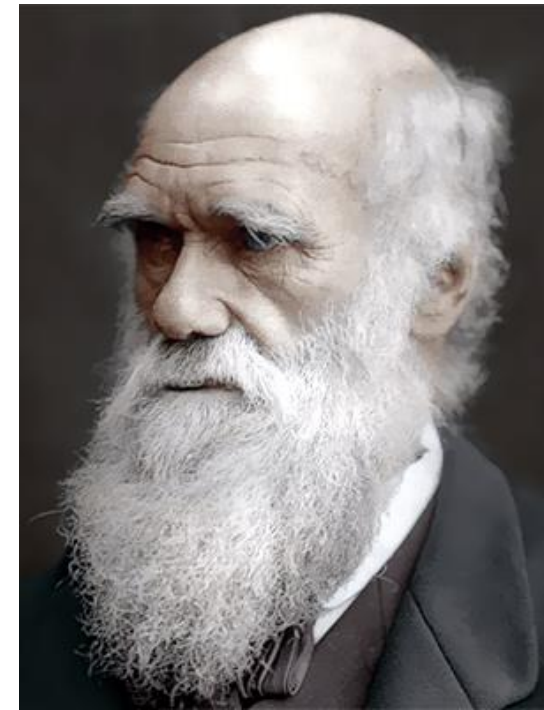



IL CONTRIBUTO DELL'EVOLUZIONISMO

Abbiamo visto i principali contributi tedeschi ma altrettanta importanza, per la Psicologia, ebbe il contributo inglese con l'introduzione del **concetto di adattamento**, con l'inizio della misurazione delle abilità mentali e con l'interesse per l'apertura allo studio dei bambini e degli animali.

Lo stesso Darwin (1809-1882, naturalista) nel 1872 si occupa di psicologia nel libro « *L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali* ».

(Anche Darwin si avvale dei concetti e degli studi di Helmholtz)





La base della teoria di Darwin era il **concetto di « selezione naturale »** secondo cui **le specie che non riescono ad adattarsi all'ambiente finiscono per scomparire**, e all'interno della stessa specie sopravvivono gli individui portatori di quelle caratteristiche che meglio di adattano all'ambiente.

Nel tempo si assiste ad un processo di evoluzione poichè gli individui più adatti, accoppiandosi, portano alla progressiva scomparsa dei caratteri disadattativi.

Tale principio, secondo Darwin si applica anche ai caratteri psichici.



Questo aspetto influenzerà molto lo sviluppo della Psicologia :

In Inghilterra **Galton** si occuperà delle caratteristiche psicologiche degli individui e della loro trasmissione ereditaria.

In America, il **Funzionalismo** si occuperà dello studio dei caratteri psichici in quanto mezzi dell'uomo per adattarsi all'ambiente.

Ma il contributo evoluzionista è ben più importante.

Anche in Germania, ciò che porta alla nascita dello Strutturalismo di **Wundt** (e del primo laboratorio), anche attraverso i fisiologi, è il fatto che la Psicologia si costituisca come l'ambito di **studio dei contenuti della coscienza dell'uomo adulto sano/normale.**

L'evoluzionismo implicava l'idea che l'uomo fosse frutto di una **duplice evoluzione** :

- quella filogenetica che ha portato al costituirsi della specie umana
- e quella ontogenetica che porta all'evoluzione dell'individuo singolo dalla nascita all'età adulta.

Un vero studio non può dunque essere completo se non studia anche la psicologia dell'età evolutiva e delle specie animali.

**LO SVILUPPO
DEI LABORATORI SCIENTIFICI**

Nonostante i fondamentali contributi di Helmholtz, dal punto di vista storico si attribuisce al suo allievo **Wundt** la nascita ufficiale della Psicologia.

Nel 1875 W. diventa professore di filosofia a Lipsia, e nel **1879** apre all'Università il primo laboratorio dedicato esclusivamente agli studi psicologici.

Nel 1874 pubblicò « **Principi di Psicologia Fisiologica** » nel tentativo di delineare la psicologia come un nuovo dominio della scienza.

Per lui non significava lo studio dei processi fisiologici che avvengono nell'organismo ma piuttosto l'uso del metodo naturalistico della fisiologia e l'attenzione alla fisiologia della vita psichica e non alla patologia.

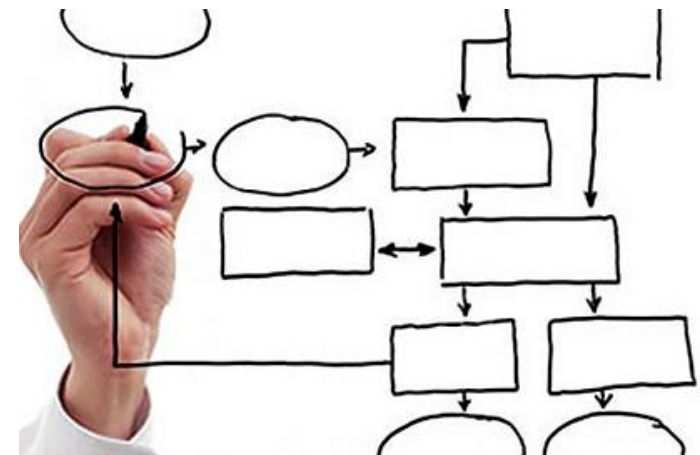


W. sosteneva che la Psicologia Scientifica dovesse concentrarsi sull'**analisi della coscienza**, cioè dell'esperienza soggettiva che una persona ha del mondo e della mente.

La coscienza comprenderebbe una vasta gamma di esperienze soggettive : consapevolezza di ciò che vediamo, sentiamo, gustiamo, sensazioni corporee, emozioni, ecc.

Per studiare scientificamente la coscienza si rifà allo studio dei *chimici* che tentavano di comprendere la struttura della materia scomponendo le sostanze naturali nei loro elementi di base.

Adottò dunque un approccio che definì **Strutturalismo**, ovvero l'analisi degli elementi di base che costituiscono la mente.



L'oggetto di studio era dunque l'esperienza diretta o immediata.

Non ci si interessa a l'oggetto di osservazione ma all'osservazione compiuta attraverso i propri sensi.

Il metodo privilegiato sarà **l'introspezione** : solo attraverso questa l'individuo può essere in grado di rilevare cosa avviene nel momento in cui esperisce la realtà.

Si tratta dell'osservazione soggettiva della propria esperienza personale.

W. è consapevole che l'introspezione porta a un'importante difficoltà : per sua natura altera i contenuti.

Inoltre, nessuno può conoscere quello che percepisce qualqu'altro.



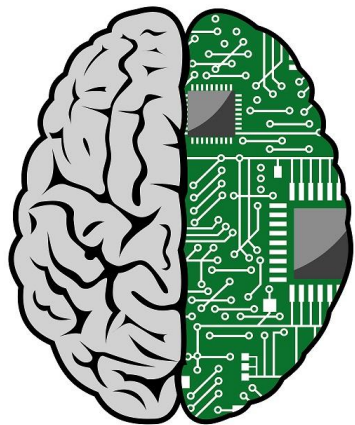
Come possiamo sapere qual è il reale contenuto di coscienza corrispondente al resoconto verbale di un soggetto?

Se dice di vedere un quadrato, come posso sapere che non stia di fatto vedendo qualcosa di molto diverso?

La soluzione innovativa di W. fu applicare alla psicologia il metodo sperimentale.

Il metodo sperimentale consente di determinare come varia una variabile (detta dipendente) al variare di un'altra (detta indipendente).

Quello che conta è cogliere la variazione.



Le scale di intelligenza di Wechsler

Si tratta di una serie di esercizi (15) che misurano abilità cognitive **verbali** e abilità **non verbali**, cioè legate ad abilità visive, spaziali e manipolative.

Le scale sono state create nel **1949** dall'americano Wechsler e vengono periodicamente aggiornate e testate sulla popolazione (ultima revisione nel 2014), è il processo di standardizzazione.

WISC dai 6 ai 16 anni e 11 mesi

WAIS dai 16 anni ai 69 anni e 11 mesi

Valutazioni con quale scopo?

- Ai fini di una diagnosi (ex. Disturbo Specifico dell'Apprendimento, deficit intellettivo, perdita di competenze, traumi, ecc.)
- Ai fini di una valutazione funzionale
- A fini scientifici/sperimentali



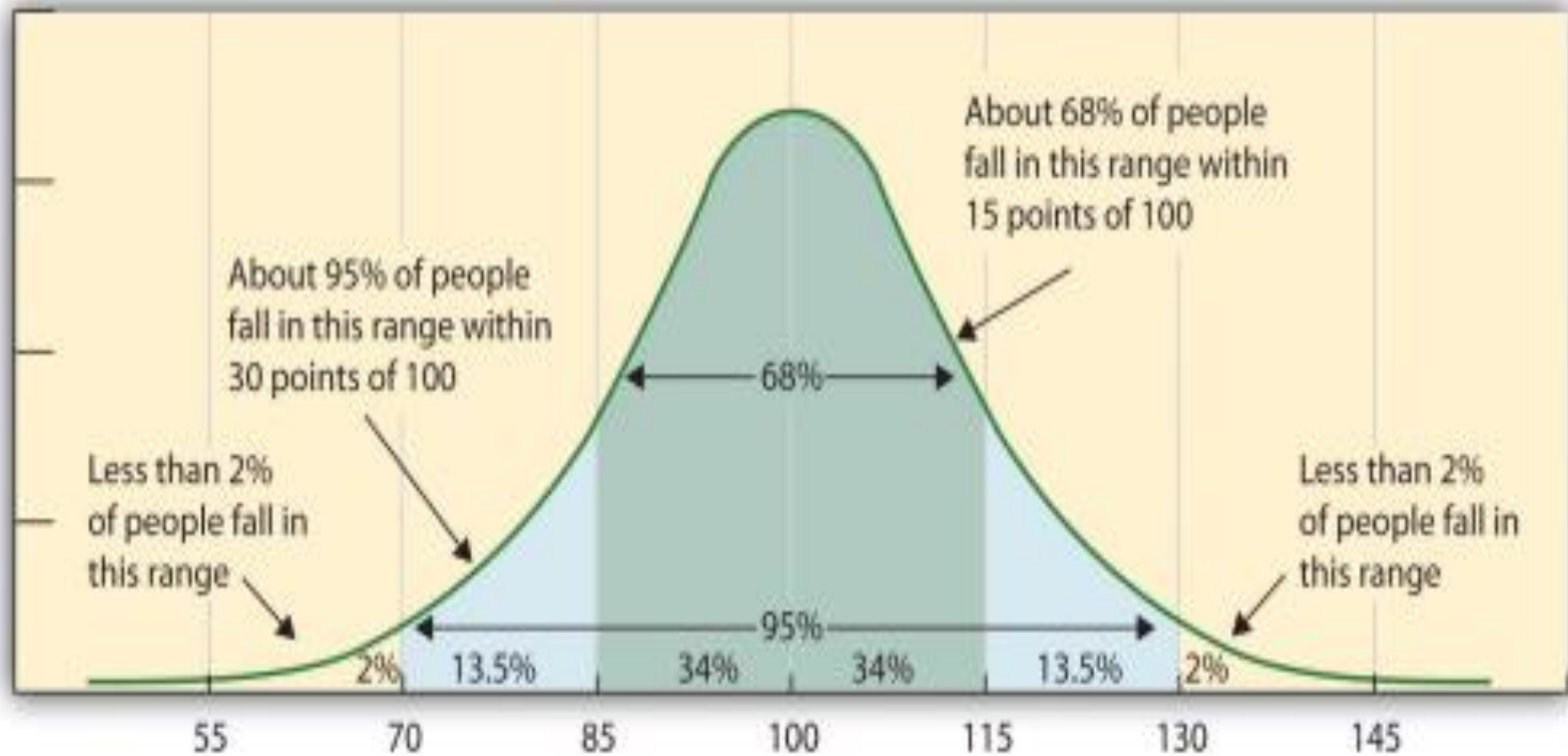


DEFINIZIONI

PSICOMETRIA

Parte della psicologia sperimentale che si occupa della misurazione dei fenomeni psichici, in relazione alla loro intensità, durata e frequenza.

E' l'insieme di metodi per misurare, con opportune trasformazioni quantitative, le differenze individuali nelle reazioni psichiche di soggetti diversi o di uno stesso soggetto in condizioni diverse.



Cahier de passation



WAIS-IV

Echelle d'intelligence de Wechsler
pour adultes - 4^e édition

Calcul de l'âge du sujet

Année Mois Jour

Date de passation

Date de naissance

Age

Nom du sujet : _____

Nom du psychologue : _____

Conversion des notes brutes en notes standard

Subtests	Notes brutes	Notes standard					Notes standard du gr.de réf.
		1	2	3	4	5	
Cubes	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Similitudes	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Mémoire des chiffres	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Matrices	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Vocabulaire	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Arithmétique	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Symboles	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Puzzles visuels	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Information	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Code	<input type="text"/>						<input type="text"/>
Séq. Lett.-Chiffres*	<input type="text"/>		()		()	()	<input type="text"/>
Balançes*	<input type="text"/>		()		()	()	<input type="text"/>
Compréhension	<input type="text"/>	()			()	()	<input type="text"/>
Horloge*	<input type="text"/>				()	()	<input type="text"/>
Complét. d'images	<input type="text"/>		()		()	()	<input type="text"/>

Somme des notes standard

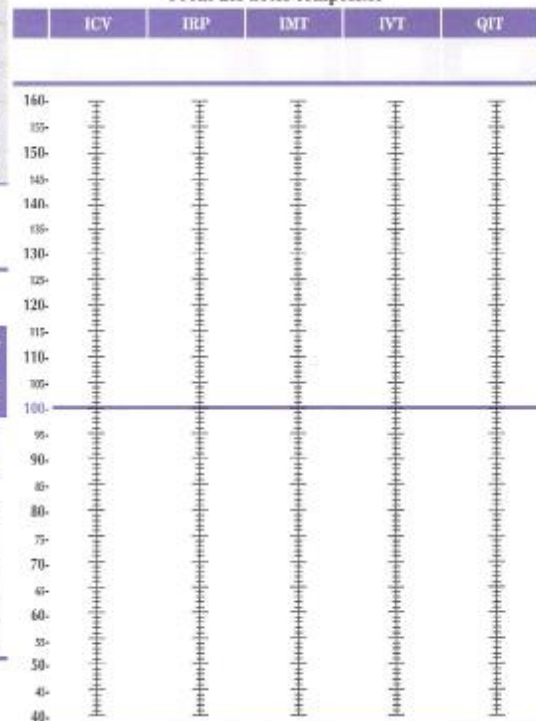
* 18-69 ans uniquement

Comp. Verh. Rais. Perc. Mém. Trav. Vit. Trait. Echelle Totale

Profil des notes standard

	Compréhension Verbale				Raisonnement Perceptif				Mémoire de Travail			Vitesse de Traitement			
	SEM	VOC	INF	COB	CLB	MAT	PUZ	SAL	DM	MCB	ARI	SAL	SYM	COO	SAL
19	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
18	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
17	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
16	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
15	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
14	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
13	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
12	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
11	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
10	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
9	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
8	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
7	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
6	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
5	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
4	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
3	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
2	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

Profil des notes composites



Conversion des sommes des notes standard en notes composites

Echelle	Somme des notes standard	Note composite	Rang percentile	Intervalle de confiance ^a	
				80%	95%
Compréhension Verbale	<input type="text"/>	ICV	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Raisonnement Perceptif	<input type="text"/>	IRP	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Mémoire de Travail	<input type="text"/>	IMT	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Vitesse de Traitement	<input type="text"/>	IVT	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Echelle Totale	<input type="text"/>	QIT	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

^a Pour les Erreurs types de mesure utilisées pour le calcul des intervalles de confiance, voir Tableau 4.3 du Manuel d'interprétation.

Conversion des notes brutes en notes standard

Subtests	Notes brutes	Notes standard				Notes standard du gr. de réf.
Cubes	<input type="text"/>		11			<input type="text"/>
Similitudes	<input type="text"/>	10				<input type="text"/>
Mémoire des chiffres	<input type="text"/>			11		<input type="text"/>
Matrices	<input type="text"/>		12			<input type="text"/>
Vocabulaire	<input type="text"/>	9				<input type="text"/>
Arithmétique	<input type="text"/>			11		<input type="text"/>
Symboles	<input type="text"/>				13	<input type="text"/>
Puzzles visuels	<input type="text"/>		14			<input type="text"/>
Information	<input type="text"/>	9				<input type="text"/>
Code	<input type="text"/>				13	<input type="text"/>
Séq. Lett.-Chiffres*	<input type="text"/>			()	()	()
Balances*	<input type="text"/>		()		()	()
Compréhension	<input type="text"/>	()			()	()
Barrage*	<input type="text"/>				()	()
Complét. d'images	<input type="text"/>		()			()

Somme des notes standard

* 18-69 ans uniquement

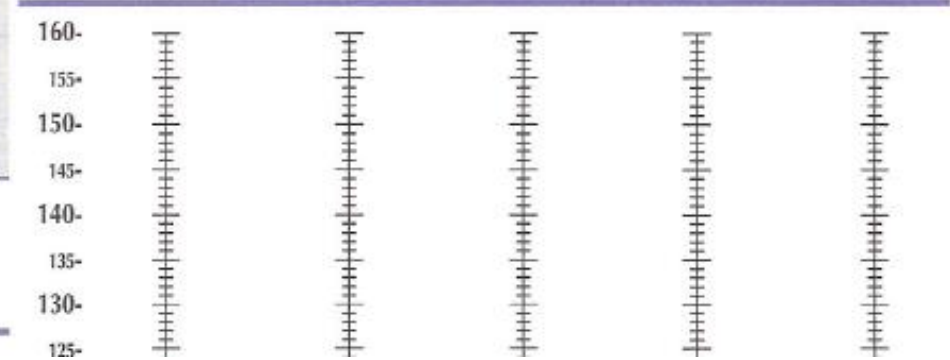
Comp. Verb. Rais. Perc. Mém. Trav. Vit. Trait. Echelle Totale

Profil des notes standard

	Compréhension Verbale				Raisonnement Perceptif					Mémoire de Travail			Vitesse de Traitement		
	SIM	VOC	INF	COM	CUB	MAT	PUZ	BAL	CTM	MCH	ARI	SLC	SYM	COD	BAR
19	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
18	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
17	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
16	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
15	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
14	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
13	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
12	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
11	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
10	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
9	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
8	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
7	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
6	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
5	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
4	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
3	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
2	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
1	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

Profil des notes composites

	ICV	IRP	IMT	IVT	QIT



2. Similitudes



Départ

16-79 ans : Item d'exemple, puis Item 4.



Retour

Si note 0 ou 1 à l'Item 4 ou à l'Item 5, administrer les items précédents en **ordre inverse** jusqu'à obtention de deux notes 2 consécutives.



Arrêt

Après 3 notes 0 consécutives.



Cotation

Noter 0, 1, ou 2 points.
Voir les Exemples de réponses dans le *Manuel d'administration et de cotation.*

	Item	Réponse	Note
16-79	Ex. Deux - Sept		
	1. Framboise - Groseille		0 1 2
	2. Cheval - Tigre		0 1 2
	3. Carottes - Epinards		0 1 2
16-79	†4. Jaune - Bleu		0 1 2
	†5. Piano- Tambour		0 1 2
	6. Poème - Statue		0 1 2
	7. Bourgeon - Bébé		0 1 2
	8. Miel - Lait		0 1 2

5. Vocabulaire (suite)

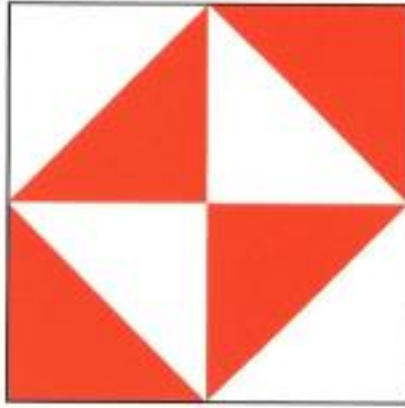
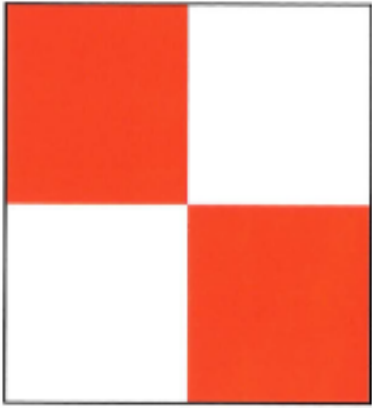
Arrêt après 3 notes 0 consécutives.

Item	Réponse	Note
16. Courage		0 1 2
17. Copieux		0 1 2
18. Initiative		0 1 2
19. Compassion		0 1 2
20. Opaque		0 1 2
21. Connivence		0 1 2
22. Esquiver		0 1 2
23. Remords		0 1 2

Esempio: Scala di Performance

Sub-Test Performance:
Disegno con cubi


























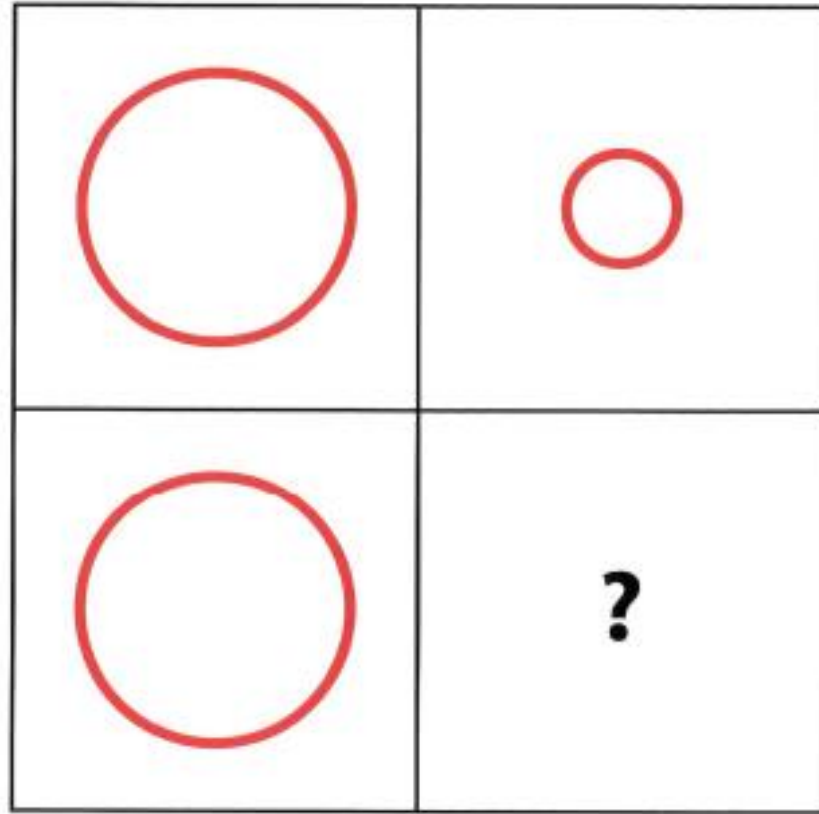




Symboles

Items de démonstration

							NON
							NON
							NON



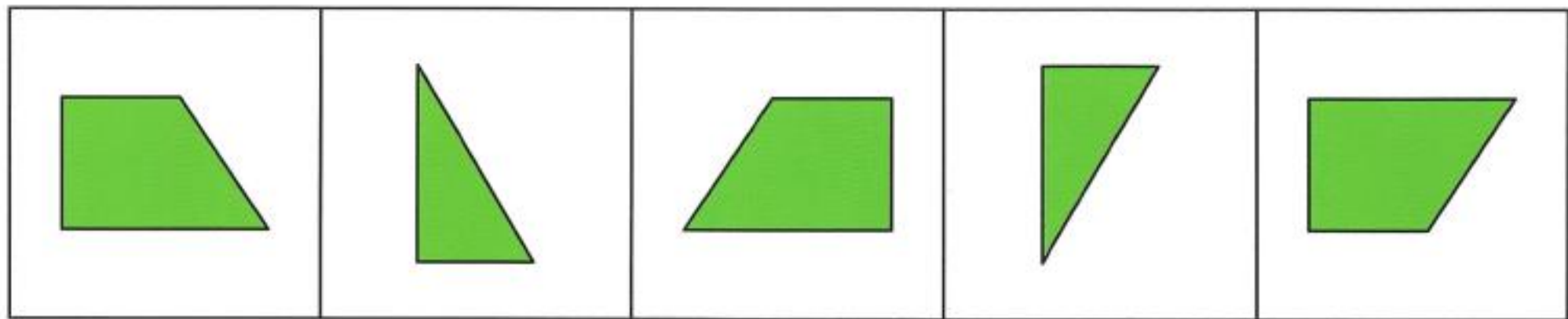
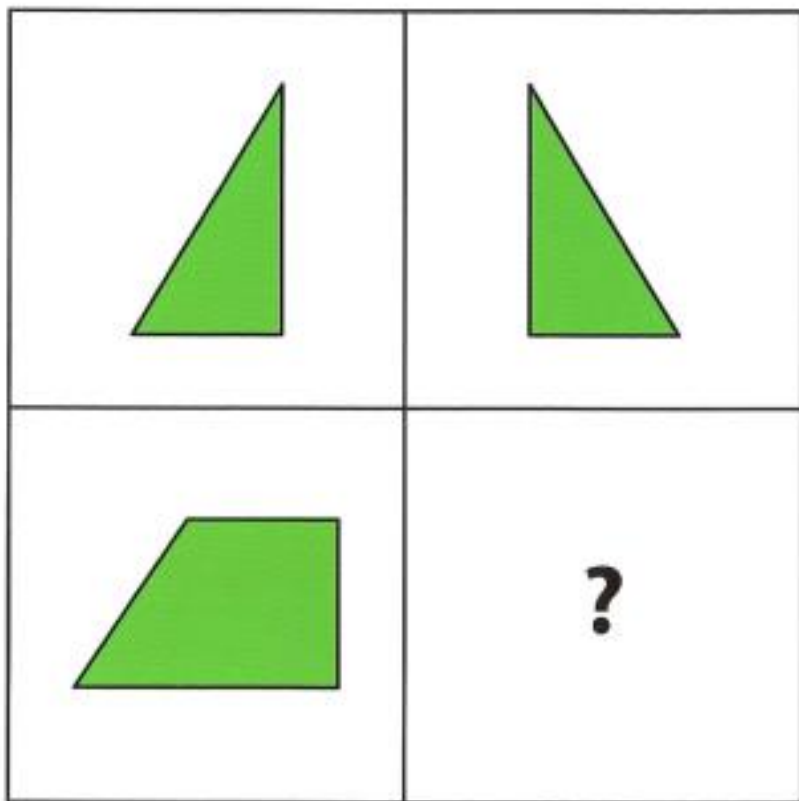
1

2

3

4

5



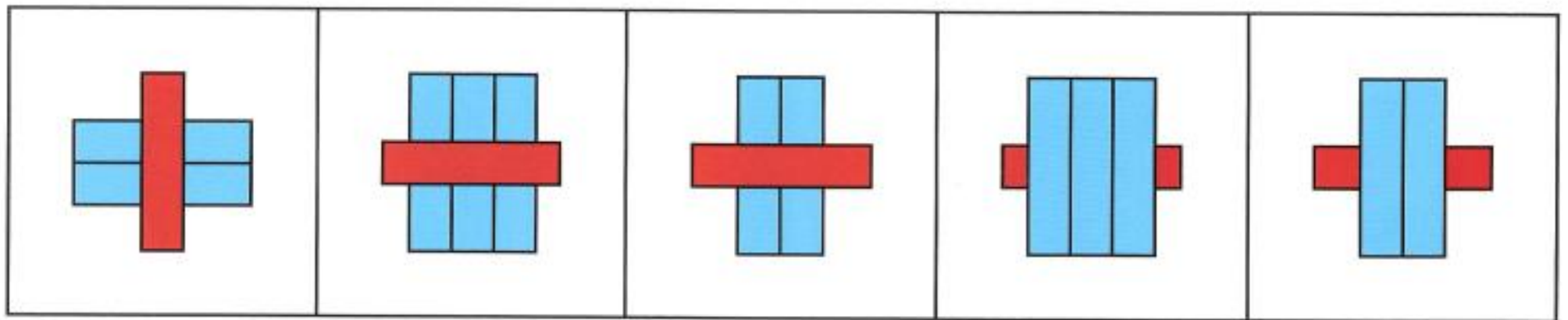
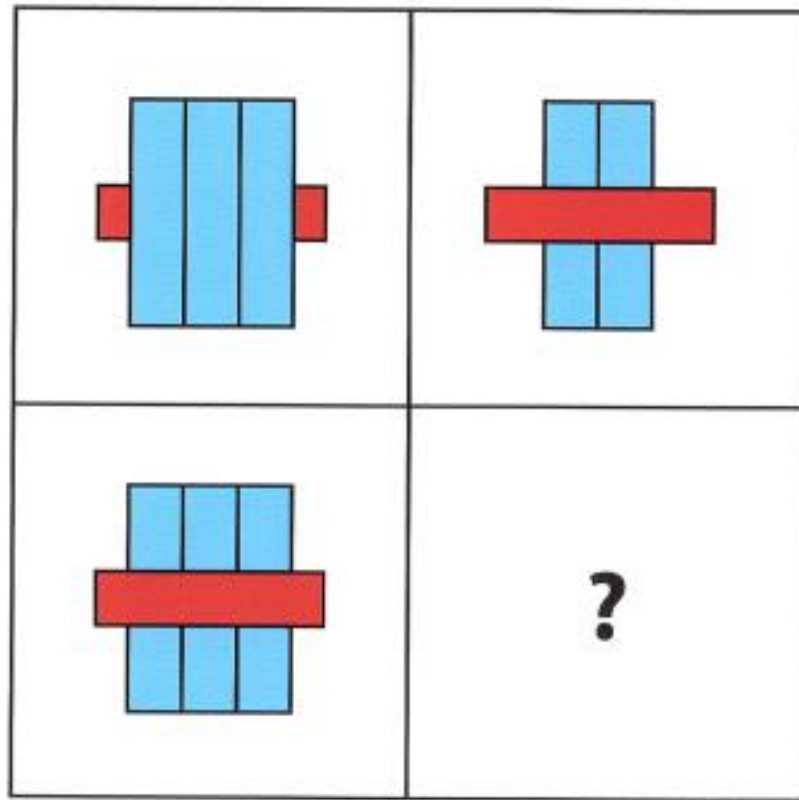
1

2

3

4

5



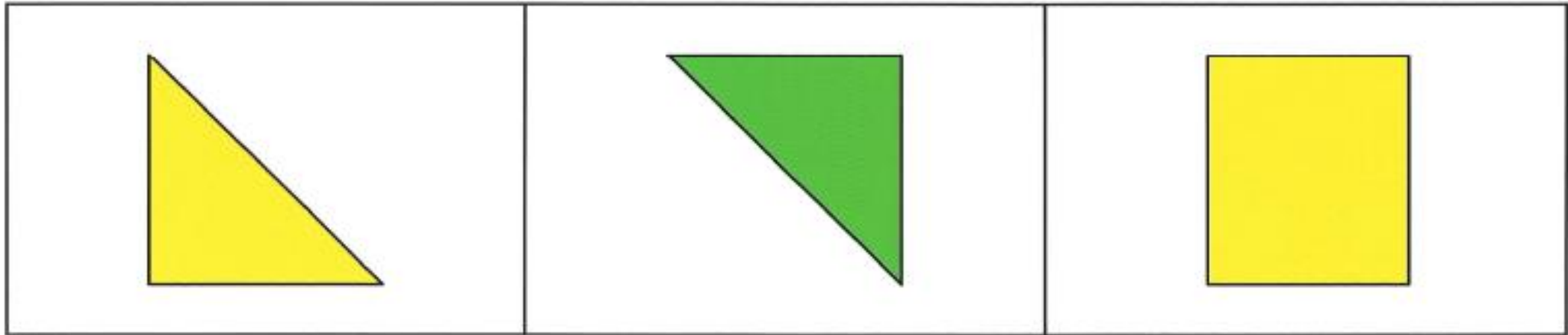
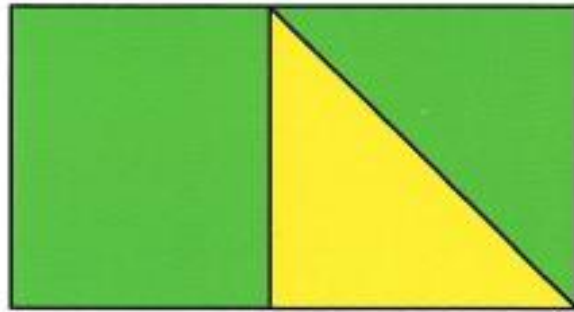
1

2

3

4

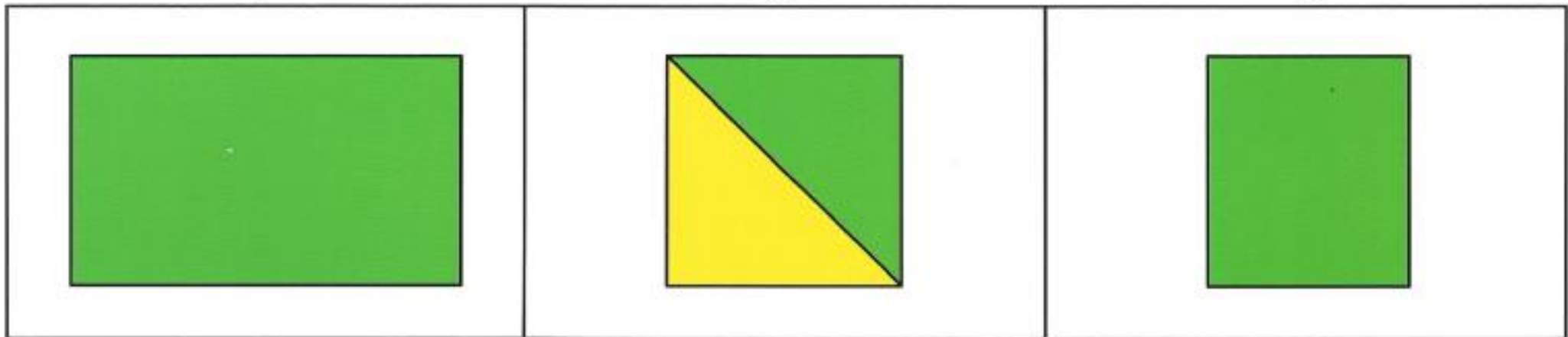
5



1

2

3



4

5

6



1



2



3



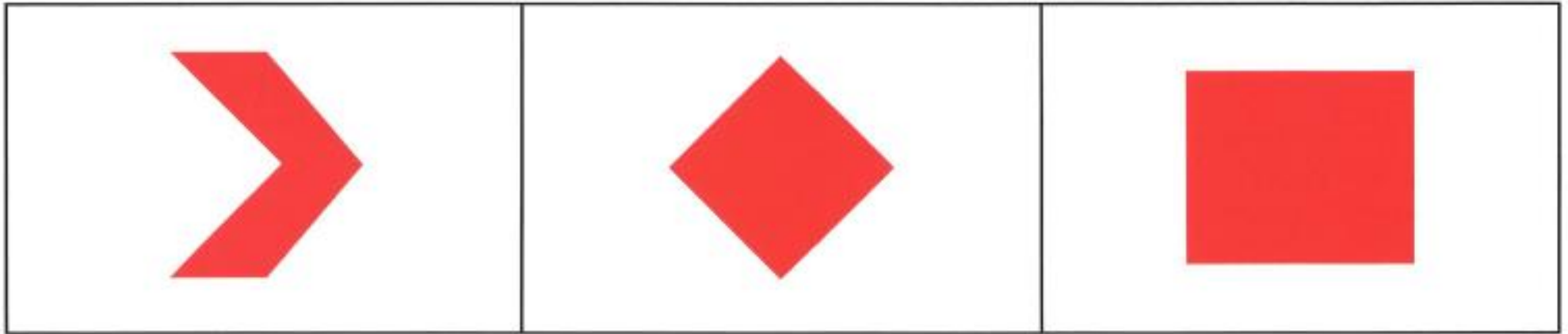
4



5



6



1

2

3



4


5

6

Abbiamo trattato 2 aspetti storici

- 1)** Da un lato abbiamo affrontato i nodi teorici della Psicologia così come erano già stati formulati in sede filosofica
- 2)** Dall'altro abbiamo iniziato a considerare che l'adozione del metodo sperimentale sia definibile come il punto di partenza per l'autonomia scientifica di questa disciplina

**Il metodo sperimentale di
WUNDT**



A partire dalla prima pubblicazione di Wundt (1874) che tratta in modo sistematico la descrizione della nuova scienza detta Psicologia Fisiologica, il laboratorio diventa il luogo di studio del funzionamento psichico.

Nel laboratorio **si misurano le prestazioni** di un individuo connesse al funzionamento dei suoi organi di senso periferici o delle sue funzioni centrali (mente) e **si applica il metodo sperimentale.**



DEFINIZIONI

VARIABILI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

Il metodo sperimentale si basa sul rapporto tra variabili (dove per variabile si intendono **attributi o condizioni di persone o situazioni che possono variare a seconda delle condizioni**).

La variabile **indipendente** è quella che viene manipolata dallo sperimentatore, su cui egli agisce e che non ha relazioni con le altre variabili, mentre la variabile **dipendente** è quella che subisce gli effetti dei cambiamenti agiti sulla variabile indipendente.



Il ricercatore che decide di utilizzare il metodo sperimentale, che gli offre l'opportunità di andare ad agire su determinate variabili, **si pone come scopo quello di stabilire un preciso rapporto di causa effetto tra due o più caratteristiche o eventi.**


Non ci si accontenterà di vedere se due aspetti sono tra loro in qualche modo correlati, ma si cercherà, manipolando uno dei due fattori (**variabile indipendente**), di vedere come e se variano di conseguenza gli attributi del secondo fattore interessato dalla ricerca (**variabile dipendente**).



Esempio pratico

Un ricercatore potrebbe decidere di andare a indagare **l'influenza della temperatura ambientale sull'apprendimento.**

Egli varierà dunque la temperatura delle classi dove gli studenti apprendono e andrà poi a misurare quanto i ragazzi dicono di aver compreso delle spiegazioni controllando i risultati dei test di verifica sull'apprendimento di argomenti studiati durante il periodo sperimentale.



LEZIONE 5
18.03.2020